



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

27 ottobre 2015

ARGOMENTI:

- A Roma sabato 31 ottobre l'Uisp ricorda Pier Paolo Pasolini a quarant'anni dalla scomparsa.
- Roma 2024, prima presentazione internazionale per la città di Roma a Washington per la XX assemblea generale Anoc.
- Rio 2016, all'Onu tra tregua olimpica e diritti umani.
- Fifa, il piano B dell'Uefa in vista delle elezioni del 26 febbraio.
- Dal Mali a Termoli, la storia del calciatore Koffi Aimè.
- Uisp dal territorio: Domenica 25 a Milano si è tenuta la quindicesima tappa di "Correre insieme" per la tutela dei minori.

Calcio: 'Pasolini gioca ancora', in campo per ricordare PPP

ANSA

A 40 anni dalla morte, a Pietralata partite per commemorazione (ANSA) - ROMA, 26 OTT - Pasolini gioca ancora". Lo farà sabato prossimo 31 ottobre nello storico impianto di Pietralata dedicato a Fulvio Bernardini. A 40 anni dalla sua tragica scomparsa - per onorare la sua memoria e quello sport che lui stesso definì "uno dei grandi piaceri della vita" - attori, scrittori, giornalisti e tanti altri ospiti a sorpresa si sfideranno su un campo di calcio per ricordare Pier Paolo Pasolini, ucciso il 2 novembre del 1975. Alle 10.30 di sabato, sul campo di Pietralata, una delle periferie romane tante volte raccontate da Pasolini, ci sarà il fischio d'inizio di un quadrangolare in cui si sfideranno l'Italianattori di Ninetto Davoli, l'Osvaldo Soriano Fc, nazionale degli scrittori, il Tgi, Team giornalisti italiani, e la Pasoliniana, una squadra mista composta da ex Liberi Nantes e altri personaggi a sorpresa. Tante facce note del mondo della cultura, dello spettacolo e dell'informazione indosseranno per l'occasione una maglia dedicata a Pasolini appositamente creata per l'evento mentre, tra una partita e l'altra, saranno letti suoi brani e poesie. "Così come avevamo fatto nel 2005 - spiega Gianluca Di Girolami, presidente Uisp Roma - , e anche stavolta abbiamo voluto essere al fianco di un gruppo di amici giornalisti che hanno deciso di replicare questo evento a dieci anni di distanza. Abbinare lo sport con la cultura è da sempre un nostro valore, dunque siamo orgogliosi di poter ospitare nell'impianto comunale che gestiamo con passione da decenni un allegro e nostalgico evento dedicato a uno dei più grandi intellettuali del nostro Novecento". "Pasolini gioca ancora" fa parte degli eventi ufficiali promossi dal Mibac e dall'assessorato alla cultura di Roma capitale per le celebrazioni dei 40 anni della morte del grande poeta friulano. (ANSA). COM-RED 26-OTT-15 14:35 NNNN

Omniroma-PASOLINI, ATTORI SCRITTORI E GIORNALISTI LO RICORDANO SFIDANDOSI A CALCIO



(OMNIROMA) Roma, 26 OTT - "Pasolini gioca ancora". Lo farà sabato prossimo 31 ottobre nello storico impianto di Pietralata dedicato a Fulvio Bernardini. A 40 anni dalla sua tragica scomparsa - per onorare la sua memoria e quello sport che lui stesso definì "uno dei grandi piaceri della vita" - attori, scrittori, giornalisti e tanti altri ospiti a sorpresa si sfideranno su un campo di calcio per ricordare Pier Paolo Pasolini, barbaramente ucciso il 2 novembre del 1975. Alle 10,30 di sabato prossimo, sul campo di Pietralata, una delle periferie romane tante volte raccontate da Pasolini, ci sarà il fischio d'inizio di un quadrangolare in cui si sfideranno l'Italianattori di Ninetto Davoli, l'Osvaldo Soriano Fc, nazionale degli scrittori, il Tgi, Team giornalisti italiani, e la Pasoliniana, una squadra mista composta da ex Liberi Nantes e altri personaggi a sorpresa. Tante facce note del mondo della cultura, dello spettacolo e dell'informazione indosseranno per l'occasione una maglia dedicata a Pasolini appositamente creata per l'evento mentre, tra una partita e l'altra, inoltre, saranno letti suoi brani e poesie. "Così come avevamo fatto nel 2005 - spiega Gianluca Di Girolami, presidente Uisp Roma - anche stavolta abbiamo voluto essere al fianco di un gruppo di amici giornalisti che hanno deciso di replicare questo evento a dieci anni di distanza. Abbinare lo sport con la cultura è da sempre un nostro valore, dunque siamo orgogliosi di poter ospitare nell'impianto comunale che gestiamo con passione da decenni un allegro e nostalgico evento dedicato a uno dei più grandi

intellettuali del nostro Novecento". Il quadrangolare "Pasolini gioca ancora" precede di qualche ora un altro grande appuntamento dedicato al calcio di Pasolini. Sempre sabato 31 ottobre, un altro campo da gioco di Pietralata (il XXV aprile, via Marica 80) ospiterà alle ore 16 la rappresentazione dello spettacolo "Pier Paolo!" di Giorgio Barberio Corsetti. "Pasolini gioca ancora" fa parte degli eventi ufficiali promossi dal Mibac e dall'assessorato alla cultura di Roma Capitale per le celebrazioni dei 40 anni della morte del grande poeta friulano. L'ingresso all'impianto sportivo per assistere al quadrangolare è gratuito. xcol5 261708 OTT 15

A 40 ANNI DALLA MORTE

Sabato «Pasolini gioca ancora» Che quadrangolare a Pietralata

● Per ricordare Pier Paolo Pasolini a 40 anni dalla sua morte si giocherà anche a calcio, la grande passione del poeta nato a Bologna, cresciuto in Friuli prima di diventare romano d'adozione dagli anni 50 e fino alla morte, la sera maledetta del 2 novembre a Ostia, una sera su cui forse non si conosce ancora tutta la verità.

Sabato, alle 10.30, a Pietralata, nel campo del centro Fulvio Bernardini gestito dall'Uisp, si svolgerà un quadrangolare d'autore. In campo l'Italianattori di Ninetto Davoli, l'Osva Soriano Football Club che è

la nazionale degli scrittori, il Team Giornalisti Italiani, e la Pasoliniana, una squadra mista composto da ex giocatori della Liberi Nantes (la squadra dei rifugiati) e altri personaggi a sorpresa. Il titolo della giornata è: «Pasolini gioca ancora». Ma ci sarà anche un'altra partita, questa volta al pomeriggio, nel vicino campo XXV aprile, in cui Pasolini giocò più volte. Si tratterà di una partita-spettacolo, nel senso teatrale dell'espressione: è infatti in programma la rappresentazione dello spettacolo "Pier Paolo!" di Giorgio Barberio Corsetti. In questo caso, l'appuntamento è alle 16.

Pier Paolo Pasolini ricordato da attori e scrittori con una partita di calcio a 40 anni dalla morte

PER APPROFONDIRE: Pietralata: Pier Paolo Pasolini, calcio



“Pasolini gioca ancora”. Lo farà sabato prossimo 31 ottobre nello storico impianto di Pietralata dedicato a Fulvio Bernardini. Per onorare la sua memoria e quello sport che lui stesso definì “uno dei grandi piaceri della vita”, a 40 anni dalla sua tragica scomparsa, attori, scrittori, giornalisti e tanti altri ospiti a sorpresa si sfideranno su un campo di calcio per ricordare Pier Paolo Pasolini, scrittore vissuto a lungo in Friuli, e barbaramente ucciso il 2 novembre del 1975.

Alle 10,30 di sabato prossimo, sul campo di Pietralata, una delle periferie romane tante volte raccontate da Pasolini, ci sarà il fischio d’inizio di un quadrangolare in cui si sfideranno l’Italianattori di Ninetto Davoli, l’Osvaldo Soriano Fc, nazionale degli scrittori, il Tgi, Team giornalisti italiani, e la Pasoliniana, una squadra mista composta da ex Liberi Nantes e altri personaggi a sorpresa.

Tante facce note del mondo della cultura, dello spettacolo e dell’informazione indosseranno per l’occasione una maglia dedicata a Pasolini appositamente creata per l’evento mentre, tra una partita e l’altra, inoltre, saranno letti suoi brani e poesie.

“Così come avevamo fatto nel 2005 - spiega Gianluca Di Girolami, presidente Uisp Roma - anche stavolta abbiamo voluto essere al fianco di un gruppo di amici giornalisti che hanno deciso di replicare questo evento a dieci anni di distanza. Abbinare lo sport con la cultura è da sempre un nostro valore, dunque siamo orgogliosi di poter ospitare nell’impianto comunale che gestiamo con passione da decenni un allegro e nostalgico evento dedicato a uno dei più grandi intellettuali del nostro Novecento”.

Il quadrangolare “Pasolini gioca ancora” precede di qualche ora un altro grande appuntamento dedicato al calcio di Pasolini. Sempre sabato 31 ottobre, un altro campo da gioco di Pietralata (il XXV aprile, via Marica 80) ospiterà alle ore 16 la rappresentazione dello spettacolo “Pier Paolo!” di Giorgio Barberio Corsetti.

“Pasolini gioca ancora” fa parte degli eventi ufficiali promossi dal Mibac e dall’assessorato alla cultura di Roma Capitale per le celebrazioni dei 40 anni della morte del grande poeta friulano.

L’ingresso all’impianto sportivo per assistere al quadrangolare è gratuito.

Lunedì 26 Ottobre 2015, 18:30 - Ultimo aggiornamento: 18:41



OLIMPIADI

Roma 2024 si presenta al mondo

A Washington prima uscita Malagò: «Partita della vita»

di Franco Fava

Si apre oggi a Washington la XX Assemblea generale ANOC, l'organizzazione guidata dall'influente sceicco del Kuwait, Ahmed Al-Fahad Al-Sabath, che raccoglie i 206 comitati olimpici nazionali del mondo. L'importante appuntamento, cui partecipano oltre 1200 leader del movimento olimpico, oltre al presidente del CIO, Thomas Bach e ad alcuni membri dell'Esecutivo a cinque cerchi, segna anche la prima uscita ufficiale (e primo esame) di Roma 2024 nel contesto internazionale.

All'Assemblea della capitale Usa sono infatti invitate le delegazioni (tetto di tre componenti imposto dal CIO) delle cinque città candidate ai Giochi 2024. Roma sarà rappresentata dal suo presidente Luca di Montezemolo, il responsabile delle relazioni internazionali Simone Perillo e il direttore della comunicazione Fabio Guadagnini. Per il Coni il presidente Malagò, il segretario generale Fabbri e Danilo Di Tommaso, responsabile della comunicazione al Foro Italico. A Washington non ci sarà alcun esponente del Campidoglio, alle prese con la querelle delle dimissioni di Marino. Assenza ininfluente in questa fase, in cui anche Los Angeles, Amburgo, Budapest e Parigi, cercano di tessere le prime alleanze e sondare gli umori dei grandi elettori che tra meno di due anni sceglieranno la sede dei Giochi 2024.

«La data prevista dei Giochi a Roma è tra il 5 e 25 agosto, quando gran parte della città si svuota: questo consentirà di impiegare senza traffico solo 40 minuti per raggiungere il Foro Italico dal villaggio atleti individuato a Tor Vergata, anche grazie alla Olympic lane», ha spiegato Montezemolo all'"Observer-Reporter.com". Rispondendo così a chi sottolinea i problemi di mobilità per coprire la distanza di 33 chilometri tra i due poli olimpici.

E prima della partenza per Washington Malagò ha definito la candidatura «la partita della vita». Ha poi sottolineato: «E' una sfida difficile perché sappiamo benissimo la forza dei nostri rivali e sottovalutarli sarebbe un grande errore».

Washington servirà anche per fare il punto su alcuni dettagli non proprio insignificanti dei dossier delle cinque candidate in corsa. «Il budget per ospitare l'Olimpiade a Roma è 6 miliardi di euro (la metà

di Londra 2012 e di quanto previsto da Amburgo 2024, ndr) - ha annunciato Montezemolo - Mentre quello relativo al processo di candidatura è inferiore a 10 milioni». Una frazione rispetto ai 60 messi sul piatto da Parigi e anche ai 31 raccolti in una sola settimana da Los Angeles per promuovere la candidatura. Spiccioli rispetto ai 120 milioni spesi da Tokyo per aggiudicarsi l'edizione del 2020.

Flessibilità e sostenibilità, sono i temi introdotti dall'Agenda 2020 voluta da Bach. Ma è chiaro che a Washington si metteranno i paletti anche sui nuovi processi legati alla trasparenza. Soprattutto nell'iter delle candidature. Per la prima volta, infatti, il CIO ha istituito un vero e proprio registro dei consulenti. Roma si è già aggiudicata i servizi della

**Montezemolo:
«Il budget sarà
di sei miliardi,
la metà rispetto
a Londra 2012»**

**«Il periodo previsto
per i Giochi
è tra il 5 e il 25
agosto, quando
la città si svuota»**

32
CORRIERE DELLO SPORT
STADIO

società Miltown Partners di Londra, new entry nel circolo dei consulenti olimpici. Tra gruppi e singoli individui sono trenta gli advisor riconosciuti da Losanna. Di questi sono dieci quelli che hanno già sottoscritto accordi con Roma, nonostante la Capitale si presenti con la dote più contenuta tra le cinque concorrenti, secondo l'autorevole "Around the Rings" di Atlanta.

A meno di due anni dalla designazione (settembre 2017 a Lima), Roma 2024 si avvia a ripercorrere la strada che portò Londra al successo allo sprint su Parigi per l'aggiudicazione dei Giochi 2012: diplomazia internazionale e patto di ferro con il Governo nazionale. Memore del fortunato binomio di ferro britannico (allora composto da Tony Blair e Seb Coe), Roma 2024 propone il tridente d'acciaio Renzi-Montezemolo-Malagò. Lo dimostrano le strategie già in atto, in cui è coinvolto anche il nostro ministero degli Esteri attraverso la collaborazione internazionale, in quei Paesi dai quali provengono alcuni membri CIO, in particolare Sudamerica e Africa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VARIE / CON BACH

Onu: tra tregua olimpica e diritti umani

● NEW YORK È un rito che si ripete ogni due anni dal 25 ottobre 1993, quando passò per la prima volta come risoluzione 48/11: la tregua olimpica. Il teatro è il più famoso del mondo: la sala dell'assemblea generale delle Nazioni Unite. Non c'è il plenone delle grandi occasioni, ma gli oratori dei molti Paesi che si alternano al microfono usano le stesse parole per esaltare la funzione dello sport: tolleranza, benessere, unità, sostenibilità, solidarietà. È un vero e proprio giuramento, come si usava nell'antica Grecia prima dei Giochi, di deporre le armi in tutto il mondo sette giorni prima dell'inizio di un'Olimpiade fino a sette giorni dopo. E per la prima volta nella risoluzione viene inserito il tema cruciale dei diritti umani. Anche il delegato italiano, il vice rappresentante permanente all'Onu, l'ambasciatore Inigo Lambertini, ricorda come il nostro Paese si batta affinché i buoni propositi si trasformino in atti concreti e come lo sport sia un comune denominatore importante per abbattere qualunque barriera. L'ultimo intervento di ieri è stato quello di Thomas Bach, presidente del Cio a fianco del quale c'era il membro Cio italiano Mario Pescante: «Mi auguro che i Giochi di Rio de Janeiro 2016 possano diventare sinonimo per costruire un mondo migliore e più pacifico».

m.l.p.

L'Uefa si gioca la carta Infantino

Marco Iaria
@marcoiaria1

L'Uefa non vuole, non può recitare da comparsa nel post Blatter, specie stavolta che aveva già pregustato un riassetto eurocentrico per la Fifa, travolta dagli scandali. Così si gioca la carta di riserva, nel caso in cui Michel Platini finisse definitivamente fuori gioco per la storia del pagamento di 1,8 milioni di euro ricevuto dalla Fifa: ieri il comitato esecutivo convocato d'urgenza, all'unanimità, ha candidato alla presidenza del calcio mondiale Gianni Infantino, segretario generale dell'Uefa. Nel giorno in cui scadevano i termini in vista delle elezioni del 26 febbraio, la confederazione europea ha fatto una mossa obbligata.

PIANO B La candidatura di Platini è in stand by vista la sospensione dalla carica di presidente fino al 5 gennaio: un primo ricorso è stato respinto ma quello d'appello vero e proprio non è stato ancora calendarizzato e c'è il rischio che si vada per le lunghe, fino al Tas. L'Uefa non poteva rischiare di rimanere senza un proprio candidato, da qui la decisione di convergere su Infantino. In tutto sono otto i candidati. A parte Platini, sono alte le quotazioni dello sceicco Salman Al Khalifa, presidente della Confederazione asiatica, già nel mirino per le accuse di violazione dei diritti umani in Bahrain. E può essere una variabile impazzita Tokyo Sexwale, sudafricano, compagno di prigionia di Mandela, personaggio fuori dai palazzi del calcio. Completano il quadro, praticamente senza alcuna chance, il

principe giordano Ali, già sconfitto a maggio da Blatter; Jerome Champagne, ex vice segretario Fifa; Musa Bility, presidente della federazione della Liberia; e l'ex calciatore di Trinidad e Tobago David Nakhid.

ITALO-SVIZZERO Nato in Svizzera da papà calabrese e mamma lombarda, avvocato, Infantino è entrato nell'Uefa nel 2000 facendosi largo e acquisendo via via sempre più credibilità e autorevolezza, anche nelle relazioni internazionali: capo dell'ufficio legale nel 2004, il salto a segretario generale nel 2009. «A tempo debito

esporrò il programma che sarà basato sulla necessità di riforme e sul fatto che la Fifa debba servire gli interessi di tutte le 209 federazioni mettendo il calcio e la sua crescita in cima all'agenda», ha detto Infantino. Alcuni osservatori hanno letto la mossa di ieri del comitato esecutivo come una presa di distanza da Platini, nemmeno citato nel comunicato. In realtà la scelta dell'Uefa sa tanto di tatticismo e realpolitik. Innanzitutto è stato scelto il braccio destro di Michel: un manager, un burocrate, non un politico. Questo significa che se Platini tornasse in corsa, Infantino si farebbe serenamente da parte battendo una strada che parrebbe già segnata verso la presidenza dell'Uefa. L'Uefa ha preferito non opporre a Platini una candidatura di contrasto, quale sarebbe apparsa la discesa in campo di un presidente di federazione. Aver presentato comunque un proprio uomo consentirà a Nyon di partecipare da protagonista al tavolo delle trattative e delle alleanze. «Se decadrà quella di Platini credo che la candidatura di Infantino sia la migliore possibile per la presidenza della Fifa», ha dichiarato Tavecchio, numero uno Figc.

SCENARI Bisognerà capire se Infantino potrà godere dello stesso bacino di voti che stava costruendo Platini: oltre ovviamente all'Europa, l'Asia e il Sud America. Non a caso Infantino, nei giorni scorsi, avrebbe incontrato alcuni funzionari asiatici. Proprio l'entrata in gioco di Salman può rivelarsi determinante: lo sceicco aveva appoggiato inizialmente Platini, cosa ne sarà dell'alleanza tra Europa e Asia?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VENERDI DI REPUBBLICA

DIRITTI
&ROVESCII

di **Paolo Casicci**
dirittieroveschi@repubblica.it

Dal Mali a Termoli, calciatore chiede asilo e resta in panchina

Dicono di Koffi che è un campione. Che sembra nato per il calcio. E che per questo il Termoli, la squadra della città dove si trova a vivere da un anno quasi per caso, da immigrato richiedente asilo, lo vorrebbe tesserare, ma non può, perché il campione non ha le carte in regola per diventare uno sportivo professionista. Koffi Aimè è un ivoriano di 24 anni. Girava l'Africa con la sua squadra ed è finito in Libia per una partita proprio nei giorni della guerra del Califfato. Così ha deciso di non tornare a casa e dal Nordafrica è riuscito ad arrivare in Italia. Qui si è fatto notare dal Termoli, dove però non può giocare per due motivi: la prefettura non si è ancora pronunciata sul suo status di rifugiato, e i suoi documenti calcistici sono rimasti in Mali, il Paese dove risiedeva, e di lì nessuno li invia in Italia.

il venerdì 23 OTTOBRE 2015

Sport e solidarietà

26 ottobre 2015 by Tiziana Barbetta

Appuntamento con la 1^a edizione di Correre Insieme, la corsa non competitiva a favore dell'Associazione CAF onlus, per la tutela dei minori. Percorsi di 3 e 10 km nel Parco di Trenno
Domenica 25 ottobre appuntamento a Milano per la quindicesima tappa di "Correre insieme", il progetto nazionale di Fondazione Vodafone Italia e Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, che ha già coinvolto migliaia di cittadini e podisti in varie città italiane, da Trapani a Torino.

Si partecipa per solidarietà e per diffondere i valori positivi dello sport espressi con le corse cittadine. L'obiettivo è quello di coinvolgere il maggior numero di persone nella partecipazione e quindi nella raccolta fondi a favore di progetti non profit del territorio. La Uisp raccoglierà le quote di iscrizione e Fondazione Vodafone Italia raddoppierà il valore della cifra complessiva. La tappa di Milano vedrà sportivi e cittadini di tutte le età partecipare in favore dell'Associazione CAF Onlus, realtà impegnata dal 1979 nell'accoglienza e nella cura di minori vittime di maltrattamento e abuso.

"Correre Insieme" a Milano prenderà il via alle 9 di domenica 25 ottobre dal centro scolastico Gallaratese di via Natta 11 e si articolerà all'interno del Parco di Trenno, vera e propria palestra a cielo aperto nell'area nord ovest della città. Sono previsti due percorsi non competitivi, uno da 3 km per bambini e famiglie e uno di 10 km per amatori e appassionati di running. A tutti gli iscritti verrà consegnato il pacco gara con magliette e gadget. Previsti inoltre premi speciali per adulti e bambini. "Correre Insieme" è un vero e proprio giro podistico d'Italia: la tappa milanese concluderà il progetto e sarà la quindicesima città toccata dalla manifestazione.

La Fondazione Vodafone Italia nasce nel 2002 dalla volontà dell'azienda Vodafone Italia di creare una struttura autonoma completamente dedicata ad attività di servizio e di solidarietà sociale a favore della comunità e in particolare dei soggetti in situazioni più disagiate. Dalla sua costituzione la Fondazione Vodafone Italia ha finanziato 400 progetti non profit, per un totale di oltre 75 milioni di euro.

Uisp – Unione Italiana Sport Per tutti è l'associazione nata nel 1948 per promuovere il diritto allo sport e al gioco per tutti, dai bambini agli anziani. L'Uisp è una delle più grandi associazioni italiane, con 18.020 società sportive affiliate e 1.335.000 iscritti. L'Uisp è presente dal nord al sud d'Italia in tutte le province e regioni della penisola. Grazie a 157 comitati regionali e territoriali e 25 Leghe, Aree e coordinamenti di attività.